

Maestra querela i genitori e vince la causa

I genitori degli alunni avevano pesantemente attaccato una maestra di **60 anni, 41 dei quali passati in cattedra**. Senza nemmeno perdere tempo a chiederle delle spiegazioni, **17 di loro** (molti, probabilmente senza nemmeno rendersi conto dei contenuti) avevano sottoscritto una lettera, inviata sia al preside che all'assessore all'Istruzione. In quella lettera l'insegnante veniva descritta come **impreparata e assenteista**. La macchina diffamatoria aveva raggiunto la maestra in un momento di particolare sofferenza e fragilità, quando ancora non erano terminate la sua malattia e le terapie. Si è trattato di un accanimento, una vera e propria gogna mediatica ai danni della docente.

Ma lei non ha fatto passi indietro e ha querelato i firmatari.

Così il Giudice di Pace nella provincia di Treviso, le aveva dato ragione. La maestra **vedendo i genitori chiedere miseramente scusa**, aveva rinunciato al risarcimento in cambio di un'offerta al suo istituto per l'acquisto di materiale didattico per l'insegnamento della lingua inglese.

Cari docenti, purtroppo il mondo della scuola è radicalmente cambiato. La figura dell'insegnante, un tempo percepita come **una figura che incarnava il sapere e l'ordine**, oggi è spesso messa in discussione, vivendo una crisi di autorevolezza sociale.

Secondo un **sondaggio Ipsos presentato ad un congresso sindacale nel 2025, per il 75% dei docenti**, le continue interferenze delle famiglie nelle dinamiche didattiche, talvolta intromettendosi in questioni puramente tecniche, sono uno degli aspetti più problematici del loro lavoro.

Oggi, l'insegnante è spesso vissuto come un **semplice "erogatore di servizi"** spendibili secondo le logiche volute dal mercato, mandando in frantumi ogni libertà d'insegnamento, etica e rispetto della professione docente.

P.S: Ricordatevi che la denuncia di abusi, soprusi, mobbing o illeciti all'interno dell'ambiente scolastico è un vostro diritto, niente paura.

16/02/2026

Per la Politeia Scuola
Prof. Lioumis Ioannis